

Dir. Resp.: Stefano Carini

UNIONE COMMERCianti

«Niente aumento dell'Iva»: parola del ministro Poletti

► SOFFIENTINI alle pagine 22 e 23

«Nel commercio c'è un risveglio ma alt all'aumento dell'Iva»

PER SANGALLI SAREBBE

IL GRANDE INVERNO E

IL MINISTRO POLETTI FRENA

L'e-commerce non farà sparire il lavoro, innovare si deve» (Giuliano Poletti)

Soffrono i negozi di vicinato, non vedono luce in fondo al tunnel» (Raffaele Chiappa)

Sono 1344 le imprese

E' l'esercito dell'Unione Commercianti: dai supermercati alle edicole, dai distributori agli alberghi

Qualificare l'offerta

Ne parla il presidente Roller: oggi il consumatore e il turista cercano sostenibilità, eticità e tradizione

Crescere: tutti coinvolti

Per Poletti il Paese cresce di più se tutti i cittadini contribuiscono a creare ricchezza, è questa la sfida

Voucher "stretti"

Ai commercianti non basta il tetto dei 5 dipendenti, chiedono che i nuovi voucher siano più estesi

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● E' forte la domanda che sale dal mondo del commercio nazionale e piacentino: «Il governo non aumenti l'Iva, si deve evitare che sulla fragile ripresa dei consumi cali il grande inverno» così dirà Carlo Sangalli alla platea della 72a assemblea di Confcommercio a Palazzo Galli. Il presidente nazionale della categoria si rivolge al ministro Giuliano Poletti (Lavoro e Politiche Sociali) che risponderà: «Non abbiamo intenzione di mettere mano all'Iva, ma lavoreremo sul bilancio pubblico, sugli investimenti e anche per ridurre il cuneo fiscale».

E' uno dei tanti temi emersi nel corso dell'assemblea aperta dalla relazione del presidente provinciale Raffaele Chiappa, moderata dal

giornalista Gaetano Rizzuto, presente la giunta dell'Unione e un pubblico folto di autorità e rappresentanti di categoria.

L'esercito del commercio piacentino targato "Unione" conta 1344 imprese, dal supermercato al distributore di carburante, dall'edicola alla macelleria. Chiappa parla della sofferenza dei negozi di vicinato, delle difficoltà di accedere al credito, del saldo negativo delle imprese nel 2016 (-78), solo i servizi crescono (+65). Tanto si è fatto per promuovere il nostro commercio, tanto resta da fare.

E Chiappa troverà la sponda più efficace nell'energico intervento di Sangalli, che per la quarta volta torna a Piacenza, una città nella quale ritrova amici e sintonie.

«Il vero problema - arriva al punto Sangalli - è la debolezza della domanda interna di consumi, che pesa per l'80 per cento del Pil». E al-

lora "alt" all'eccesso di burocrazia, al carico fiscale, alla mancanza di legalità, alla carenza di infrastrutture: «Si vada avanti con forza sulle riforme, sul commercio non chiediamo politiche da riserva indiana ma di costruire una piattaforma di regole entro le quali poter crescere». Necessario sostenere anche le imprese 4.0 nel processo di innovazione e di e-commerce. Sono state apprezzate misure come l'alternanza scuola-lavoro, l'apprendistato, la riforma degli stu-



di di settore («era una questione di fiducia, si previene invece di reprimere»). Ed emerge la promessa, infine, di «marcare a uomo» il Governo, con la forza del ragionamento più che dei muscoli, per sostenere l'immenso valore della rete commerciale italiana: «Le nostre imprese fanno le città e i territori, sono loro a renderli luoghi unici».

Seguirà un ampio intervento del ministro Poletti, che con il mondo del commercio sembra trovarsi particolarmente a proprio agio: «L'innovazione non farà sparire il commercio è una condizione dei nostri tempi, non si può impedire, corrisponde a un bisogno dei cittadini e alle possibilità della tecnologia che però è nelle disponibilità dei commercianti e chi vuole può incrociare la propria capacità professionale con la tecnologia, dar servizi ed essere più vicino al consumatore rispetto ad una piattafor-

ma». Certo, è un passaggio difficile e delicato, occorrono investimenti: «ma se riusciamo insieme ad usare bene le tecnologie ci saranno opportunità» insiste.

E i voucher limitati ad aziende con meno di 5 addetti? I commercianti chiedono di più per le imprese e per i prestatori d'opera, ma Poletti tiene il punto del Governo: «dovevamo intervenire per regolare il lavoro occasionale, sapevamo che la situazione precedente si era prestata a situazioni non proprio limpide, da correggere, abbiamo prodotto un intervento molto innovativo e totalmente tracciabile per impedire comportamenti sbagliati, ma faremo un monitoraggio attento della situazione».

Il commercio di vicinato? «Dà servizi alla comunità, è vicino ai cittadini e fa di più della rete che punta tutto sui prezzi». Ben detto, ma serve altro.

Portano, in apertura, i loro saluti il sottosegretario all'Economia Paola De Micheli («senza commercio di qualità certe periferie geografiche diventano periferie sociali»), il prefetto Anna Palombi che dichiara il suo essere a fianco della valorizzazione territoriale, il sindaco uscente Paolo Dosi («si è lavorato bene insieme alle categorie, a cominciare da Expo»), il presidente della Provincia Francesco Rolleri («sarà importante gestire la Destinazione turistica di Piacenza, Parma e Reggio»), il presidente della Camera di Commercio, Alfredo Parietti, già presidente dell'Unione, al quale il moderatore Rizzuto ha chiesto il futuro della camera di area vasta: «Si lavora ad un progetto di valorizzazione di Piacenza e si vigilerà per portare a casa un valore aggiunto, faremo in modo che Piacenza - conclude - non perda pezzi a favore di altri».



Il tavolo dei relatori con la giunta dell'Unione Commercianti
FOTO LUNINI



Uno scorcio del Salone dei Depositanti a Palazzo Galli



Raffaele Chiappa, presidente provinciale dell'Unione Commercianti